

Troppi e ingiustificati i ritardi del governo regionale

MOZIONE COMUNISTA ALL'ARS per l'attuazione del programma

Bisogna dare corrette e pronte risposte alle esigenze dei lavoratori, delle donne, dei giovani, dei disoccupati - Nove scadenze prioritarie - Le dimissioni del segretario regionale del PSI

PALERMO - L'intesa programmatica alla Regione Siciliana deve tradursi in una concreta svolta che dia risposta ai bisogni e alle aspettative degli operai, del programma dev'essere in fatti, E questo il succo di una importante mozione presentata dal gruppo parlamentare comunista all'ARS (prima firmataria il capogruppo comunista, Michelangelo Russo) che trasferisce nel Parlamento siciliano il dibattito sul futuro della Regione. Muove il gruppo comunista la preoccupazione per l'ingiustificato ritardo nell'attività complessiva della Regione, che rischia di determinare sfiducia nei confronti dell'intero istituto regionale e di provocare uno scollamento tanto più pericoloso nel momento in cui, con rinnovata violenza, vengono condotti quotidiani attacchi contro lo Stato Repubblicano.

Negli uffici della Regione Puglia

Assunte senza concorso cinque stenodattilografe

Protesta delle organizzazioni sindacali e interpellanza del PCI - Oggi le dimissioni della giunta?

Dalla nostra redazione

BARI - Ecco un altro esempio che dimostra come sia urgente cambiare il modo di governare alla Regione Puglia. La giunta ha deliberato di assumere, senza concorso, cinque stenodattilografe presso gli uffici del consiglio regionale. Di stenodattilografe, però, in tali uffici ce ne sono già 10 e, quindi, altre cinque non servono proprio. Il vero motivo delle nuove assunzioni è quello di soddisfare esigenze di « clientela ». La vicenda ha suscitato proteste. I consiglieri regionali del PCI Fiore, Papapietro e Papa hanno presentato una interpellanza urgente per richiedere la revoca della delibera. A parere dei consiglieri comunisti la decisione suscita sdegno in quanto ha cuore le sorti del personale che si avvale di ogni mezzo per ottenere posti. Inoltre, in un comunicato dell'esecutivo della cellula comunista dei dipendenti della Regione si sottolinea la necessità che i metodi amministrativi e quindi anche quelli relativi alle forme di reclutamento siano moralizzati. Proteste anche della CGIL-Enti locali. La Regione Puglia è in crisi. Proprio oggi, mercoledì, dovrebbero ufficialmente essere le dimissioni dell'attuale giunta. Un nuovo modo di governare, che spazzi via le « clientele » potrà essere il primo passo per una giunta intesa tra i partiti democratici: ci deve essere la certezza di obiettivi programmatici aderenti alle esigenze della Puglia e la garanzia di una loro attuazione.

Una presa di posizione dei sindacati unitari

Alt alla proliferazione degli atenei in Abruzzo

E' tempo di qualificare le sedi universitarie della regione attraverso la statizzazione e la riagggregazione delle facoltà

Dal nostro corrispondente

Il comandante del gruppo carabinieri dell'Aquila ricevuto dal presidente Arnaldo Di Giovanni

L'AQUILA - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Arnaldo Di Giovanni, ha ricevuto presso la sede di Palazzo Cenci, in visita di cortesia, il comandante del Gruppo carabinieri della provincia dell'Aquila, tenente colonnello Sergio Filastro. Col tenente colonnello Filastro, il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo ha avuto un cordiale ed approfondito scambio di vedute sui maggiori problemi del momento. L'occasione è stata usata per discutere di alcune iniziative che si stanno svolgendo in materia di riorganizzazione dei nostri atenei. Le università abruzzesi, è detto nel documento, non realizzano nessuno di questi due obiettivi: mentre il progetto di riforma governativo non prevede strumenti legislativi per la programmazione di nuove sedi universitarie statali, in Abruzzo si scenta, oltre al disagio generale di tutta l'università, la precarietà in materia di posti, a cui si aggiunge che ora devono fare un salto di qualità. La fine della « disgregata proliferazione » delle sedi universitarie, che ha portato a una situazione di crisi, quale abboglia? Meno male che ci pensa il dottor Piero Piscitelli, presidente di un istituto tecnico femminile di Cagliari a chiarire le idee degli inquirenti. La guida dei presidi è « illuminata ». La proliferazione dei professori è « ottima ». Non non stiamo leggendo un editto ottocentesco, ma un ciclo letterario contemporaneo. Quello che alcuni mestatori considerano come un gheppo femminile è invece un'ottima piattaforma di lancio per l'inserimento nel lavoro produttivo. Le donne diventeranno esperte di « lavori femminili ed esercitazioni pratiche », nonché abiliissime « economie domestiche ». Che il signor preside in questione abbia gli occhiali appannati? Vorremmo sapere quali saranno le possibili iniziative di « inserirsi col più vivo senso di responsabilità » di fronte alla organizzazione statale e privata. Noi crediamo nell'efficienza di un'unità dequalificazione del lavoro femminile. Il signor preside non vuole che le donne di domani si interessino ai problemi del mondo. A lui piacere vedere le fanciulle impegnate nei cucini e nel ricamo tra i banchi di scuola, sognando tendine rosa ai vetri di ndi di spessa, affittabili per 200 mila lire al mese. Escludiamo che costui abbia una tanaca sul numero delle iscritte. E allora? Ha nostalgia di Carrolo.

Il comandante del gruppo carabinieri dell'Aquila ricevuto dal presidente Arnaldo Di Giovanni

L'AQUILA - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Arnaldo Di Giovanni, ha ricevuto presso la sede di Palazzo Cenci, in visita di cortesia, il comandante del Gruppo carabinieri della provincia dell'Aquila, tenente colonnello Sergio Filastro. Col tenente colonnello Filastro, il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo ha avuto un cordiale ed approfondito scambio di vedute sui maggiori problemi del momento.

Per un caso fortuito - data l'estrema riservatezza delle « operazioni » - nel 1967 l'amministrazione popolare di Acri venne a conoscenza dell'intenzione, da parte dell'O.V.S., di costruire un salumificio nel paese, con fondi CEE. La scelta era caduta sul paese pressiano per la tradizionale rinomanza dei salumi, citati anche in testi medievali. Gli amministratori dell'epoca si preoccuparono subito di saperne di più e chiesero, più volte, chiarimenti all'ente. Ad un certo momento si parlò perfino del diramamento dell'opera in altri paesi. Occorre ricordare che il salumificio fu, isolato dall'attività centrale di allevamento suino.

Ad Acri c'è un centro di riproduzione dei suini, ma è sempre rimasto incompiuto

La storia travagliata di un salumificio

Ma, ecco il colpo di scena, avvenimento per il quale va fretta e le non tranquilli « frizioni » - sono trascorsi otto anni - l'O.V.S. accoglie d'aver dimenticato « niente meno che la progettazione ed esecuzione dell'indispensabile impianto di depurazione. Tutto si ferma. L'apertura del centro di riproduzione e rinviata. Per il resto dell'impianto si sorprende e, incongruamente, non sono da meno. Il salumificio vero e proprio se ne decide, ma di colpo se ne decide la trasformazione delle strutture dall'originaria forma artigianale a quella industriale e, progettata, quindi, la modifica delle linee di lavorazione, per adattarle alle moderne tecnologie del settore. Subito dopo emerge un altro contenzioso per quanto riguarda la costruzione realizzata. Si tratta di un campo del salumificio fu, isolato dall'attività centrale di allevamento suino. Che fare? Si ricorre ai tentativi. Conseguenza di, tirato quanto esposto: una spesa di 1.500 e 700 milioni. Occorre ricordare che il progetto basava su una spesa di 200 milioni. Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, volendo veder chiaro nella faccenda, ha stilato un ordine del giorno per chiedere al Cons. regio. della Calabria « una approfondita indagine in collaborazione con l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali, per accertare la fattibilità economica e sociale del progetto, e per decidere le scadenze e i criteri di lavoro della « commissione paritetica » di cui è prevista l'istituzione, all'annullamento del decreto delegato sui poteri alle regioni, ordinando alla determinazione delle norme, ancora mancanti, per l'attuazione dello statuto regionale siciliano. A proporre presso l'assemblea un documento in cui siano definite le basi e i principi che dovranno guidare il processo di riforma dell'amministrazione regionale e degli enti locali.

Per due settimane

Sospesa la cassa integrazione all'ANIC di Gela

Si terrà anche una manifestazione a Palermo entro la fine del mese - Richiesto un provvedimento regionale collegato a quelli dello Stato, evitando interventi a pioggia

PALERMO - Tre giorni di quindici giorni per i 500 operai delle ditte appaltatrici dell'ANIC di Gela per i quali è stata sospesa la misura della cassa integrazione precedentemente adottata. Dovranno tornare nelle prossime due settimane nelle stabilimenti dell'ANIC, in attesa dei risultati della trattativa tra sindacati e azienda.

Nel corso del primo incontro all'ANIC aveva confermato la propria intenzione di espellere dal ciclo produttivo circa 2 mila operai, entro il 1977, 1600 nella sola Gela. La sospensione della misura della cassa integrazione preannunciata dall'ente di Stato dà un po' il respiro alla drammatica situazione nell'area chimica siciliana, dove alla « ritirata » dei grandi gruppi si contrappongono una decisa volontà operaia di estendere e di articolare la battaglia per un nuovo sviluppo del settore in direzione della chimica applicata.

Un nuovo impegno della Regione nella vertenza con i grandi gruppi è tra le richieste più importanti che vengono formulate in questi giorni alle altre forze autonome del PCI siciliano, per uscire dalla situazione di immobilismo in cui è caduta l'attività del governo regionale.

Decise in un'assemblea a Bitonto numerose manifestazioni unitarie

I contadini pugliesi preparano la nascita della « Costituente »

Per sabato prossimo è previsto un incontro tra Alleanza e UCI per dare vita all'organizzazione - Appello rivolto alla Coldiretti

Dal nostro inviato

CAOS NEL TRAFFICO AL CENTRO DI CHIETI

Un'ulteriore prova della coesistenza di improvvisazione a cui, e in grado di azione la giunta comunale di Chieti, è costituita dall'assunto provvedimento di chiusura al traffico del tratto di via Zucca, una delle arterie principali del centro cittadino e della riconversione a Piazza Trento e Trieste, dedicato al traffico in via Ravizza, nel cuore del quartiere delle « fedi ». I gravi disagi del traffico sono sotto il peso di tanti, passati magari decenni dalla strettezza della strada e dalla insedia dei traffico (un blocco è stato letteralmente bloccato, martedì mattina, dalla parte superiore di un camion, per il quale il binomio « strada » è stato un luogo per poco e per un istante).

Lettera del professor Rocco Morano

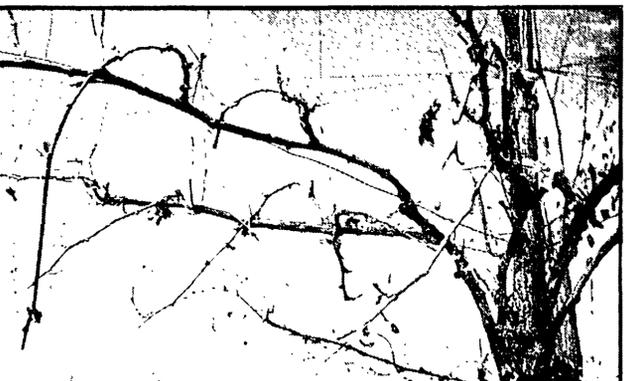
A proposito di un saggio su Antonio Gramsci e la letteratura calabrese

CATANZARO - Riceviamo dal prof. Rocco Morano la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. Poche le presentazioni che mi ha inviate a « Giornale di Calabria » con raccomandazione n. 339 del 4/77 non stata pubblica, e presso di concedermi ospitalità nel vostro giornale. Distintissimi saluti. Rocco Morano, Catania 13 marzo 1977. Ho letto il saggio, soltanto oggi ho avuto modo di leggere l'articolo di Pasquino Crisp. Dal titolo « Lo sbarco di Gramsci sulla letteratura calabrese » il titolo è stato « Gramsci e la letteratura calabrese ». Il saggio è stato letto in un'assemblea del 29 aprile 1977. Non entro nel merito delle valutazioni critiche, ma solo per dire che la mia volta essere sottintesa una lettera di presentazione. Con somma meraviglia, di la a scriverla che il Crisp, con un suo saggio, è stato di sotto di un'assemblea di saggio « Gramsci e la letteratura calabrese » del 29 aprile 1977. Il saggio è stato letto in un'assemblea del 29 aprile 1977. Non entro nel merito delle valutazioni critiche, ma solo per dire che la mia volta essere sottintesa una lettera di presentazione. Con somma meraviglia, di la a scriverla che il Crisp, con un suo saggio, è stato di sotto di un'assemblea di saggio « Gramsci e la letteratura calabrese » del 29 aprile 1977. Il saggio è stato letto in un'assemblea del 29 aprile 1977. Non entro nel merito delle valutazioni critiche, ma solo per dire che la mia volta essere sottintesa una lettera di presentazione.

Numerose iniziative decise in un'assemblea pubblica a Mazara del Vallo

GELATE: DELEGAZIONE A ROMA PER CHIEDERE FINANZIAMENTI

Si terrà anche una manifestazione a Palermo entro la fine del mese - Richiesto un provvedimento regionale collegato a quelli dello Stato, evitando interventi a pioggia



PALERMO - Una delegazione di massa martedì 23 maggio a Roma per protestare contro il blocco del governo, circa le misure da adottare per far fronte ai gravissimi danni provocati, soprattutto nel settore delle produzioni di Trapani e Agrigento, dalle recenti gelate. Una grande manifestazione a fine mese a Palermo. Sono queste le principali decisioni prese nel corso di un convegno al comune di Mazara del Vallo (Trapani) dalle amministrazioni comunali interessate, dalle organizzazioni sindacali e centrate dalla costituzione di tutti i comitati di commissioni, in cui i contadini vengono rappresentati, la più ampia pubblicizzazione di tali accettamenti, presidi, di essere per le attività di attivazione, eccitata per il momento, necessari perché la gelata, se non ha subito il suo effetto, non ha ancora provocato la morte irreparabile dei vigneti. Si chiedono inoltre agevolazioni fiscali e una severa lotta alla speculazione. Un altro convegno unitario, che ha visto la partecipazione di contadini, lavoratori, disoccupati e artigiani, cooperative, sindacati e parlamentari si è svolto nei giorni scorsi a Vallunga (Caltanissetta). Il convegno ha nominato una delegazione unitaria che si reccherà dal presidente della Regione per illustrare le richieste emesse dal dibattito. NELLA FOTO: un'immagine di un vigneto completamente distrutto dalle gelate.

Decise in un'assemblea a Bitonto numerose manifestazioni unitarie

I contadini pugliesi preparano la nascita della « Costituente »

Per sabato prossimo è previsto un incontro tra Alleanza e UCI per dare vita all'organizzazione - Appello rivolto alla Coldiretti

Dal nostro inviato

CAOS NEL TRAFFICO AL CENTRO DI CHIETI

Un'ulteriore prova della coesistenza di improvvisazione a cui, e in grado di azione la giunta comunale di Chieti, è costituita dall'assunto provvedimento di chiusura al traffico del tratto di via Zucca, una delle arterie principali del centro cittadino e della riconversione a Piazza Trento e Trieste, dedicato al traffico in via Ravizza, nel cuore del quartiere delle « fedi ». I gravi disagi del traffico sono sotto il peso di tanti, passati magari decenni dalla strettezza della strada e dalla insedia dei traffico (un blocco è stato letteralmente bloccato, martedì mattina, dalla parte superiore di un camion, per il quale il binomio « strada » è stato un luogo per poco e per un istante).

Lettera del professor Rocco Morano

A proposito di un saggio su Antonio Gramsci e la letteratura calabrese

CATANZARO - Riceviamo dal prof. Rocco Morano la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. Poche le presentazioni che mi ha inviate a « Giornale di Calabria » con raccomandazione n. 339 del 4/77 non stata pubblica, e presso di concedermi ospitalità nel vostro giornale. Distintissimi saluti. Rocco Morano, Catania 13 marzo 1977. Ho letto il saggio, soltanto oggi ho avuto modo di leggere l'articolo di Pasquino Crisp. Dal titolo « Lo sbarco di Gramsci sulla letteratura calabrese » il titolo è stato « Gramsci e la letteratura calabrese ». Il saggio è stato letto in un'assemblea del 29 aprile 1977. Non entro nel merito delle valutazioni critiche, ma solo per dire che la mia volta essere sottintesa una lettera di presentazione. Con somma meraviglia, di la a scriverla che il Crisp, con un suo saggio, è stato di sotto di un'assemblea di saggio « Gramsci e la letteratura calabrese » del 29 aprile 1977. Il saggio è stato letto in un'assemblea del 29 aprile 1977. Non entro nel merito delle valutazioni critiche, ma solo per dire che la mia volta essere sottintesa una lettera di presentazione.